



## IL PERSONAGGIO

# Lorenza Mazzetti si salvò dai nazi e fondò il Free cine britannico

di Emanuela Masseria

Bel tipo, Lorenza Mazzetti, fondatrice del Free cinema britannico ma soprattutto protagonista di una straordinaria storia: la sua. L'autrice, una delle prime ospiti di spicco al Premio Amidei a Gorizia, nei giorni scorsi ha raccontato i suoi esordi nel cinema al pubblico poco prima di una mini-retrospettiva a lei dedicata. Praticamente adottata dalla zia Cesarina Mazzetti, moglie di Robert Einstein, cugino dell'ultra celebre scienziato Albert, vide lo sterminio di parte della sua famiglia da parte dei nazisti. Si salvò solo in quanto aveva un cognome diverso. Poco dopo Lorenza approdò a Londra, «una città di fame e di angoscia dove dimenticare una tragedia». Qui fa la cameriera ma vuole iscriversi all'università. Senza aver compilato nessuna domanda di ammissione e senza soldi, si presenta al direttore dell'istituto che le chiede perché avrebbe dovuto iscriverla. «Perché sono un genio» - risponde lei. «Allora ha il diritto di restare» - risponde lui. Ed è solo il primo di una serie di colpi di scena. Lorenza si interessa poi a un film club e invece di guardare qualche titolo ruba tutte le "pizze" per farne un film lei, su Kafka. Ci sono poi però dei problemi per produrre il suo primo lavoro. Lo stesso direttore dell'università propone, al termine di una strana e intricata vicenda: «Presentiamo il film all'università, se applaudo paghiamo noi». E applaudirono.



Lorenza Mazzetti